

Francesco Primari

LA CA' BRÜTTA DI MUZIO E IL IV LIBRO DEL SERLIO. L'INVENZIONE DEL LINGUAGGIO

THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. THE INVENTION OF LANGUAGE

Abstract:

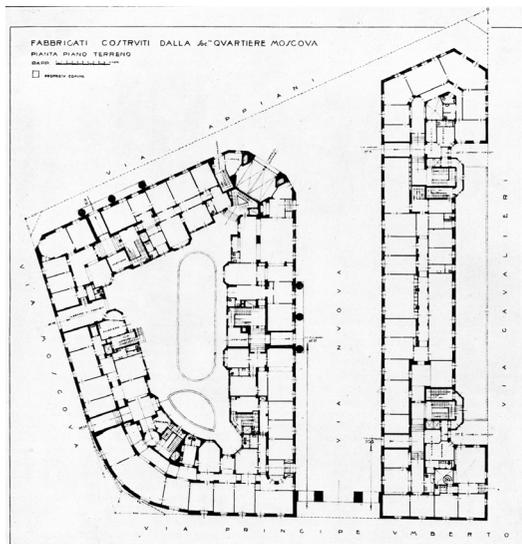
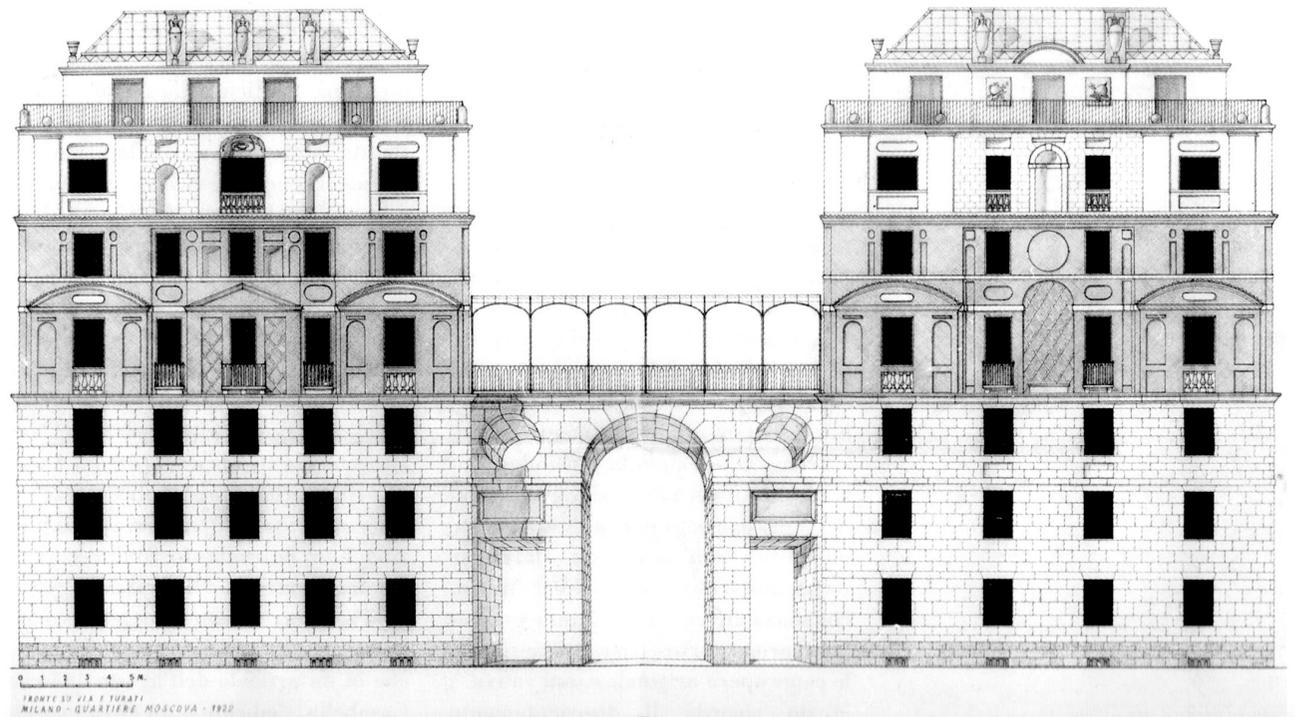
Il saggio tenta in maniera inedita di rintracciare le fonti trattatistiche della figurazione muziana, evidenziando il ruolo dell'opera di Sebastiano Serlio come punto di partenza per una operativa ricomposizione del linguaggio architettonico. La grammatica e sintassi serliana del IV libro dell'architettura è analizzata come sorgente delle soluzioni attuate nella Ca' Brütta, definendone l'autenticità e profondità della sua genealogia ed assieme la prospettiva di lungo termine della sua eredità.

Osteggiata, poi esaltata, mitizzata e al tempo stesso dimenticata, la Ca' Brütta, opera prima di Giovanni Muzio a Milano, ha subito alterne fortune, senza tuttavia costituire un vero oggetto di indagine, ma piuttosto una cartina di tornasole sull'esausta e vacua dialettica tra modernità e tradizione. Questo breve saggio tenta di rintracciare i materiali figurativi da cui il suo discorso architettonico si sviluppa, tentando di specificare l'origine di quegli "elementi nostrani classicheggianti dal 500 all'800" che lo stesso Muzio nel 1922 individuava come attori della composizione della Ca' Brütta;¹ da un lato per ridimensionarne la componente metafisica, ironica e straniante attribuitale dalla critica; dall'altro, in opposizione a tale lettura, per evidenziare il carattere realisticamente operativo di un'analogica anastilosi del codice linguistico inventato nei grandi trattati dell'architettura rinascimentale, che Muzio propone come base su cui rifondare il di-

Abstract

This essay attempts, in a fresh way, to trace the treatises behind Muzio's figuration, highlighting the role of Sebastiano Serlio's work as a departure point for an operational recomposition of architectural language. Serlio's grammar and syntax in Book IV of his "Treatise on Architecture" is analysed as a source of the solutions adopted for Ca' Brütta, defining the authenticity and depth of its genealogy together with a long-term view of its legacy.

Opposed then exalted, idealized at the same time as being forgotten, Ca' Brütta, Giovanni Muzio's first work in Milan, has seen its ups and down, without however ever being properly appraised, but it has been a touchstone in the worn-out vacuous dialect between modernity and tradition. This short essay will attempt to trace the figurative materials its architectural discourse developed from, trying to specify the origin of "our own classical-style elements from the 1500s to the 1800s" which Muzio himself identified in 1922 as actors in the composition of Ca' Brütta;¹ on the one hand to play down the metaphysical, ironic and estranging components attributed to it by the critics; on the other, in opposition to this interpretation, to highlight the realistically operational character of an analogical anastylosis of the linguistic code verified in the major treatises of Renaissance architecture, which Muzio proposed as a base on which to re-



Ca' Brütta. Pianta piano terra e prospetto su via Turati / Ca' Brütta. Ground plan and Façade on Via Turati

Francesco Primari

scorso architettonico.

Vedremo come le pagine del trattato di Sebastiano Serlio offrano a Muzio i concetti per una ricomposizione del linguaggio non priva di lacune e reinvenzioni: "ben inteso nessuna pedissequa copia o elaborata contaminazione, ma libera scelta di ispirazione, e direi che questo classicismo non fu che la pietra di paragone alla quale misurare le proprie fatiche, perché ogni elemento suoni giusto e il sapore risulti schietto."²

È dunque da questa serie di figure con didascalie del trattato serliano che è possibile guardare con più chiarezza alla genesi formale della Ca' Brütta e ripercorrere il solco di una vera e propria *Baukunst* del linguaggio. Dalla natura apparentemente ateoretica e tutta visuale dell'opera serliana Muzio acquisisce le basi di una grammatica per la costruzione di un sistema semantico, capace di restituire un idioma riconoscibile allo spettatore, ormai assuefatto alla babele eclettica umbertina. E quale trattato migliore di quello di Serlio ad indicare la via sicura per un ritorno ad una

establish the architectural discourse.

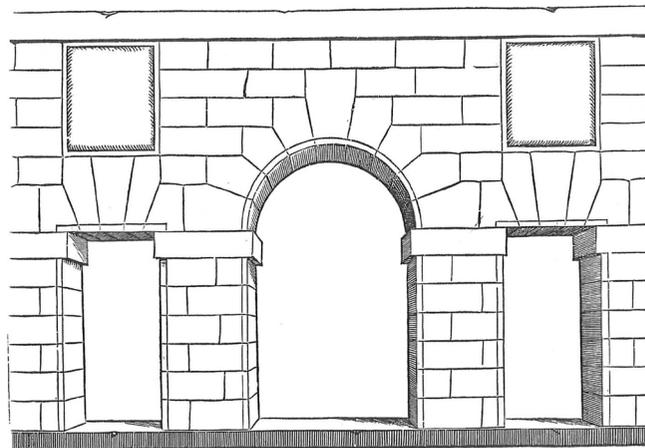
We shall see how the pages of Sebastiano Serlio's treatise were able to offer Muzio the keystones for a recomposition of language that is not without its gaps and reinventions: "let it be understood, no slavish copy or elaborate contamination, but an inspired free choice, and I would say that this classicism was none other than the yardstick to measure the efforts made, so that every element sounds right and the flavour is candid."²

It is, therefore, in this series of figures with captions from Serlio's treatise that we can look more clearly at the formal genesis of Ca' Brütta and work our way along the furrow of a proper Baukunst of language. From the apparently atheoretical and totally visual nature of Serlio's work, Muzio acquired the basics of a grammar for the construction of a semantic system that could provide a recognizable idiom for the spectator, by this time accustomed to the eclectic stile umbertino chaos. And what better

THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. The Invention of Language

LIBRO

In altro modo, & piu semplice, & anco piu forte si potrà far la porta d'una città, o d'un castello, offero uando il disegno qui di sotto notato: & la sua proportion sia tanto ne la latitudine del uano di essa porta quanto l'altrezza sia sotto la fascia, che sostiene il uolo, & la sua altrezza sia da la fascia in su tanto di piu quanto sarà il mezzo circolo: ma sempre è nel arbitrio de l'Architetto di piu & di meno secondo il bisogno, & massimamente, quando egli è stretto da qualche accidente, & così da suoi lati da la destra & da la sinistra parte due minori porte sono da fare come ho detto de l'altre, la sua latitudine sia per la metà de la porta di mezzo, & altro tanto di fondo sia lasciato fra la grande, & le due picciole, l'altrezza de le quoe le sia duplicata a la larghezza, & così la fascia che sostiene l'arco, sarà anchora sostegno a li cunei di esse porte, & anchora si potrà fare che la fascia fusse lo istesso supercilio, cio è architraue ad esse porte, laqual come si è detto, può farsi e minore & maggiore come parerà a l'Architetto, non deuiando molto però da le forme date.



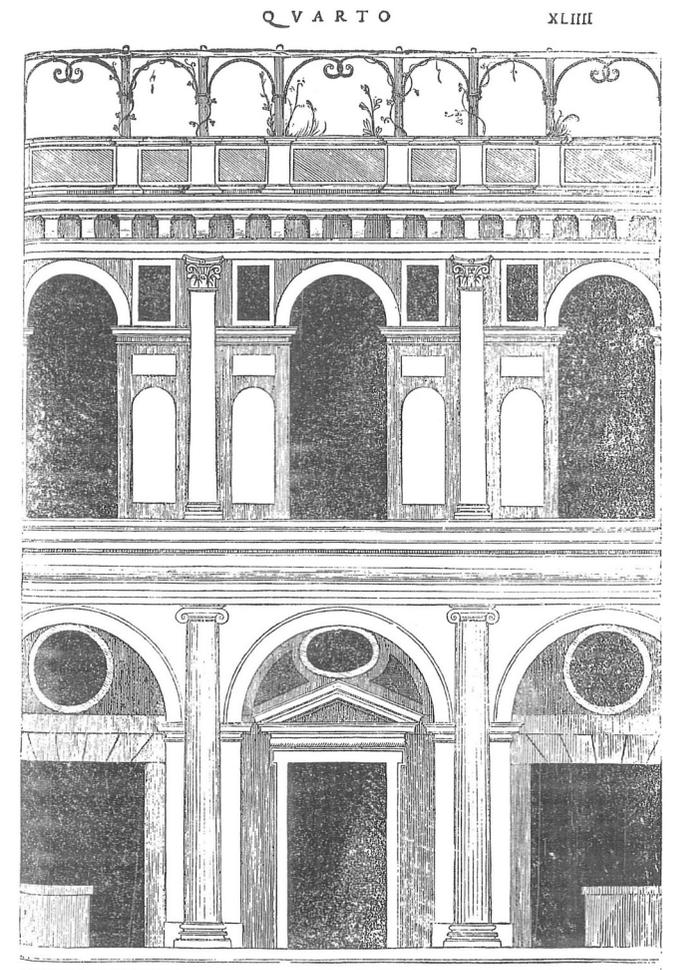
sinistra/left

Porta di città. Foglio VIIIv, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio" / *City gate. Foglio VIIIv, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio".*

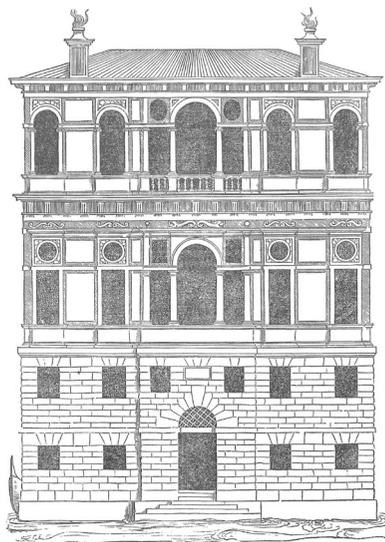
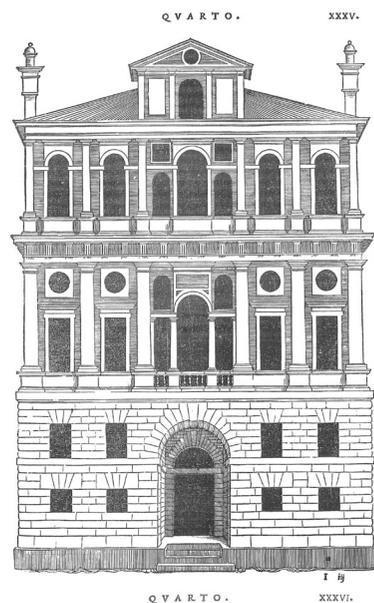
destra/right

Casa con "ambulatione". Foglio XLIIIr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio" / *House with "promenades". Folio XLIIIr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio".*

Francesco Primari LA CA' BRÜTTA DI MUZIO E IL IV LIBRO DEL SERLIO. L'invenzione del linguaggio



THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. The Invention of Language



Casa "fatta al costume di Venetia". Foglio XXXVr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio" / House "according to the custom of Venice". Folio XXXVr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio".

Casa "fatta al costume di Venetia". Foglio XXXVIr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio" / House "according to the custom of Venice". Foglio XXXVIr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio".

Francesco Primari

langue da sempre conosciuta, quella classica? Un sistema aperto quello serliano, che a fronte del suo rigorismo vitruviano di facciata si poneva a sua volta il problema di reinterpretare il linguaggio della classicità in senso progressivo riportandolo ad altri temi – ad esempio quello della casa adeguata ad ogni condizione sociale – e ad altri contesti – quello francese – fornendo un materiale, quello degli ordini, in un'inedita sequenza logica e proporzionale e al contempo proponendone da subito brevi sintassi e verifiche applicative. Questa tangenza con il testo serliano mette in luce l'approccio autentico e genuino che Muzio intrattiene con il classico e con la trattatistica, raccolta personalmente in una vastissima biblioteca,³ non per mera bibliofilia, ma come fonte inesauribile di immagini, *exempla*, realizzazioni, pronte per essere ancora verificate nel processo inventivo. Ecco perché proprio Serlio diventi la sorgente di possibili analogie; forse il più didattico tra i trattati nel mostrare le regole di composizione dell'arte del costruire; ecco perché nel IV libro – quello fondativo della grammatica e sintassi serliana – si trovino il maggior numero di parallelismi con l'opera muziana.

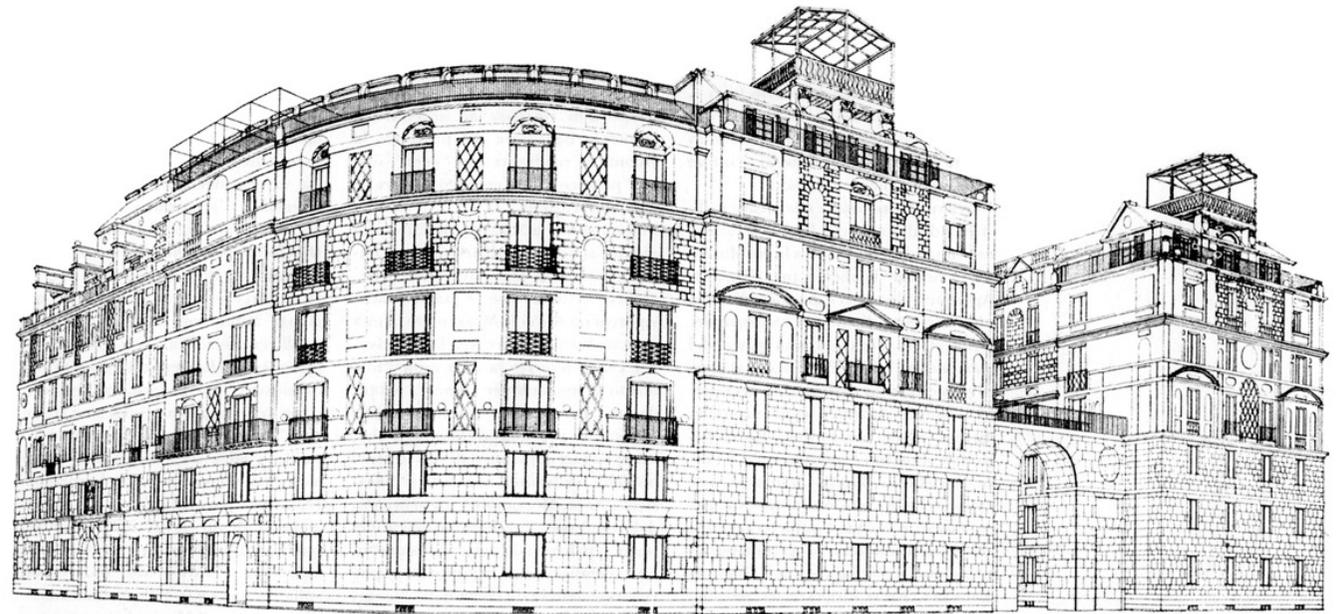
Una prima analogia con il testo serliano è possibile riscontrarla nel fronte su via Principe Umberto (oggi Turati): la porta che introduce alla strada interna appare come una meditazione intorno alla serie di porte di città che Serlio mostra come esempi applicativi dell'ordine toscano nelle prime pagine del IV libro. Lo testimonia non solo lo schema morfologico: la composizione cioè di un'apertura centrale ad arco con due porte di soccorso ai lati. Ma è la stessa rappresentazione in sciografia del disegno muziano che ne rivela la paternità ideativa. La versione priva di ordine architettonico, risolta in opera rustica, è prevista negli esempi serliani (foglio VIIIIV) e nell'invenzione muziana conferisce un tono adeguato al ruolo urbano del fronte stradale, di cui garantiva così la richiesta continuità, senza entrare in contraddizione con il carattere più privato della strada interna. Questa soluzione viene poi combinata da Muzio con un'altra figura serliana

treatise than that of Serlio to show a sure way back to a long-known langue, the Classical? Serlio's was an open system, which in the face of its Vitruvian surface rigour, posed its own problem of reinterpreting the Classical language in a progressive sense, relating it to other themes – for example that of the house suitable for any social condition – and other contexts – the French one – providing a topic, that of the orders, in a brand new logical and proportional sequence, while at the same time immediately presenting short syntaxes and applicative verifications. This tangency with Serlio's text sheds a light on the authentic unadulterated approach that Muzio entertained with the Classical and with treatises, personally collected in a huge library,³ not as a mere bibliophile, but as an inexhaustible source of images, exempla, realizations, ready to again be verified in the invention process. Which is why it was Serlio who became the source of possible analogies; arguably the most didactic among the treatises in the rules of composition for the art of building; here is why in Book IV – the foundation of Serlio's grammar and syntax – we find the greatest number of parallels with Muzio's work.

A first analogy with Serlio's text can be found in the front on Via Principe Umberto (currently Turati): the door that leads to the internal street appears as a meditation around the series of city gates that Serlio shows as examples of applying the Tuscan order on the first pages of Book IV. This is not only testified by the morphological scheme: i.e. the composition of a central arched opening with two doors at its sides. However, it is the same image in skiagraphy of Muzio's drawing that reveals its creative paternity. The version without architectural orders, which resulted in rustication, was envisaged in Serlio's examples (Folio VIIIIV) and in Muzio's invention confers a fitting tone to the urban role on the street front, guaranteeing the requested continuity, without entering into contradiction with the more private nature of the internal street. This solution

LA CA' BRÜTTA DI MUZIO E IL IV LIBRO DEL SERLIO. L'invenzione del linguaggio

THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. The Invention of Language

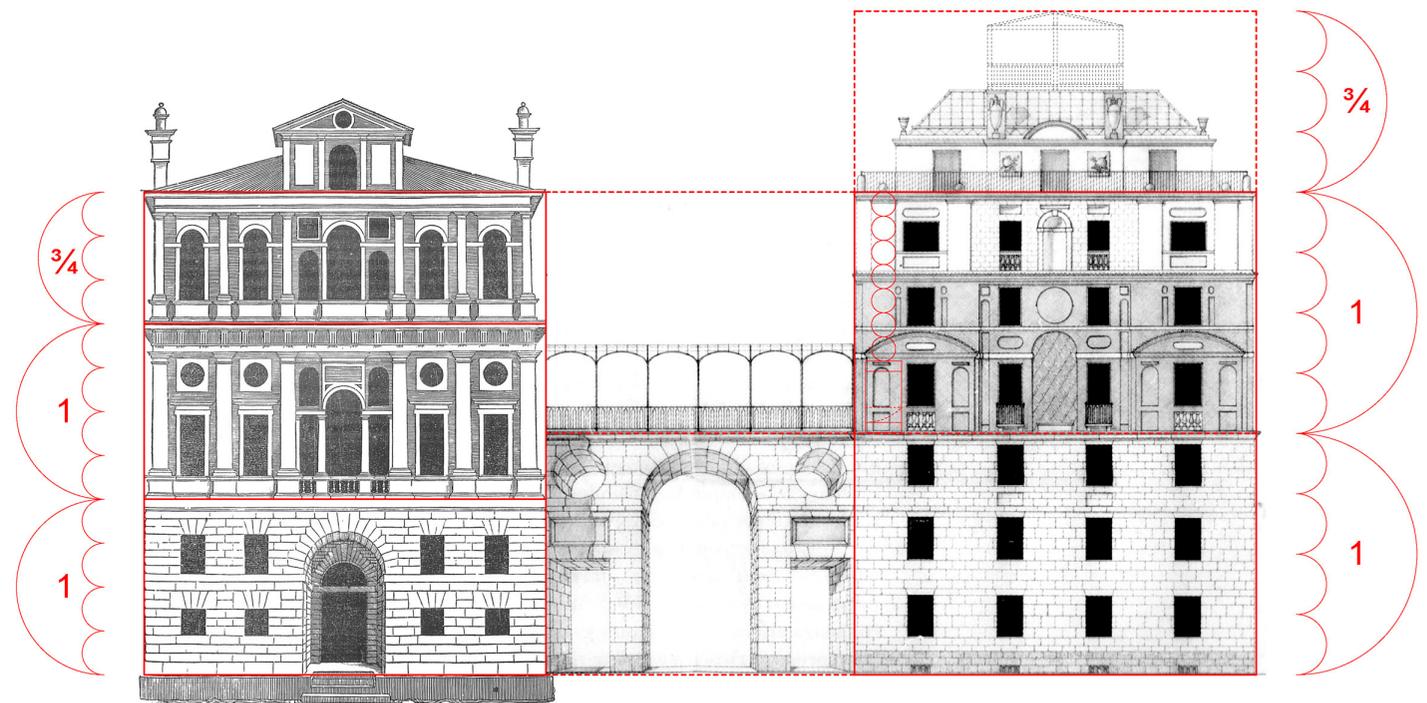


Ca' Brütta, prospettiva e foto d'epoca all'angolo via Turati e via Moscova. Soluzione con altane / Ca' Brütta, perspective view and period photograph of the corner between Via Turati and Via Moscova. Solution with 'altana'.



Francesco Primari LA CA' BRÜTTA DI MUZIO E IL IV LIBRO DEL SERLIO. L'invenzione del linguaggio

THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. The Invention of Language



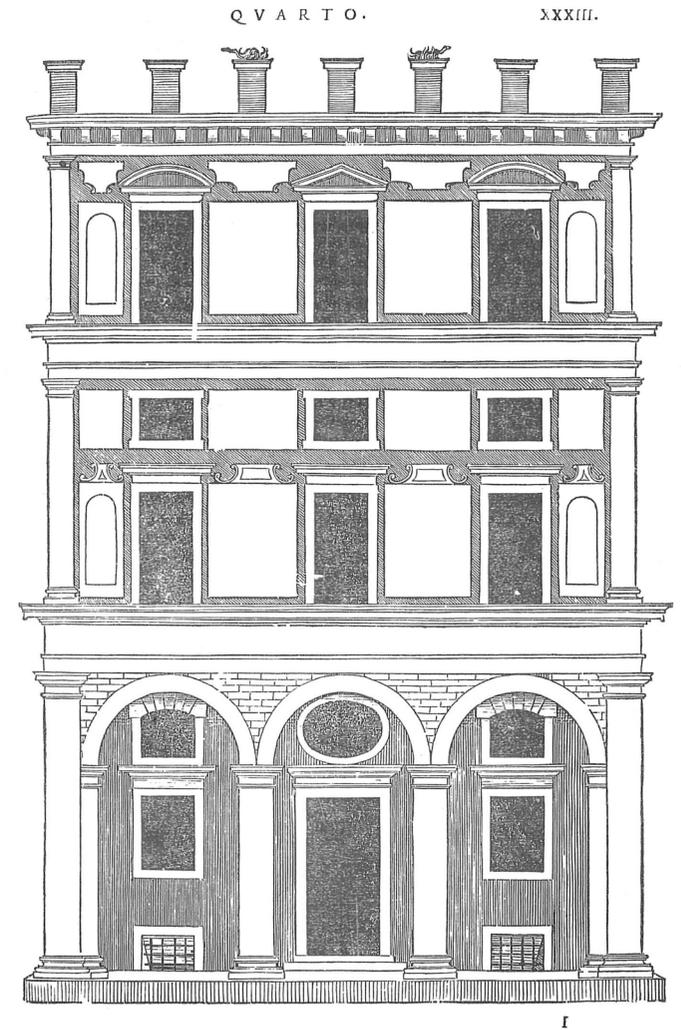
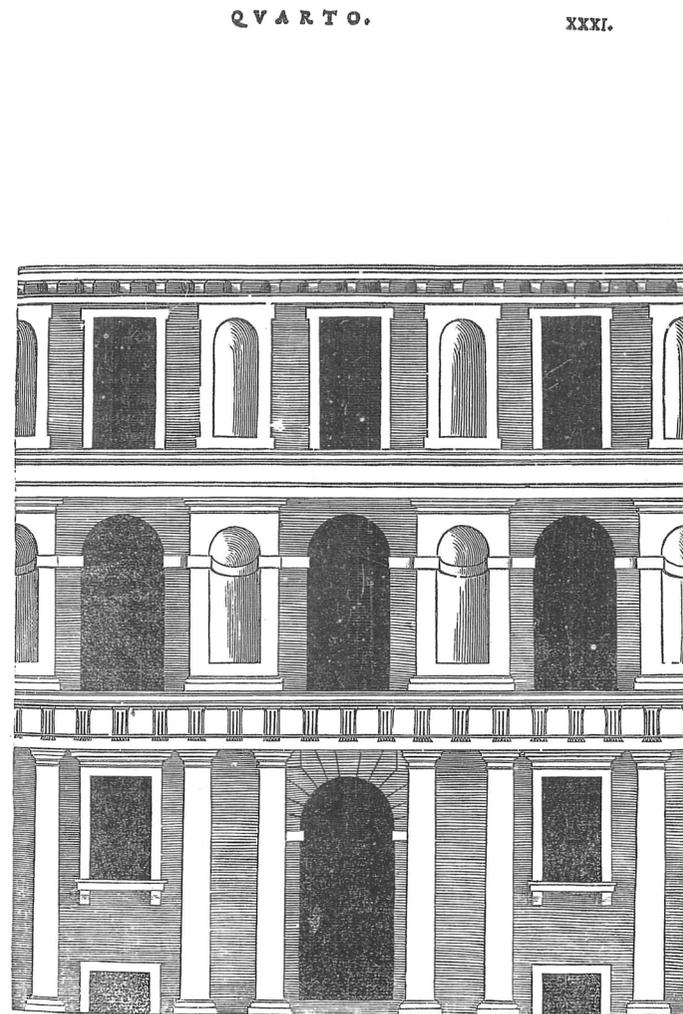
Schemi proporzionali sul fronte di via Turati con montaggio della casa serliana “fatta al costume di Venetia” del Foglio XXXVr / *Proportional schemes for the front on Via Turati with a montage of Serlio’s house “according to the custom of Venice” from Folio XXXVr.*

na: si tratta dell'*ambulatione* composta da un pergolato ligneo arricchito da intrecci ad arco che conclude in altezza la composizione di facciata presentata al foglio XLIIIIr; composizione che Muzio riprende, trasformandola e ponendola a connotare la sommità del portale arcuato, definendone in questo modo chiaramente il carattere colloquiale.

Anche l’idea generale dei due fronti su via Principe Umberto appare declinata nei suoi tratti essenziali dalle case “veneziane” proposte nei fogli XXXVr e XXXVIr del IV libro. Esse infatti presentano un sistema tripartito di facciata, con un alto basamento; ma è la verifica proporzionale ad assicurare il parallelismo: non solo infatti la proporzione generale tra base e altezza dei due fronti muziani è identica agli esempi serliani, ma Muzio pur utilizzando un basamento più alto rispetto ad essi – tre piani anziché due – non tradisce il precetto proporzionale serliano disposto per queste case: “Tutti gli altri ordini sopra ordini vogliono minuir la quarta parte in altezza: ma in questo caso, per mio avviso, cominciando la compartition de le co-

was then combined by Muzio with another of Serlio’s figures: namely, the *ambulatione* composed of a wooden pergola embellished with interwoven arches that close off the top of the façade composition presented on Folio XLIIIIr; a composition that Muzio was to borrow, transforming it and placing it to mark the top of the arched main door, in this way clearly defining its colloquial nature.

Also the general idea of the two fronts on Via Principe Umberto appears to feature the essential traits of the “Venetian” houses presented on Folios XXXVr and XXXVIr of Book IV. Indeed, these feature a tripartite façade system with a high base; however, it is the proportional verification that ensures the parallelism: but not only, in fact the general proportion between the base and the height of Muzio’s two fronts is identical to Serlio’s examples, but Muzio, despite using a higher base than these – three storeys instead of two – does not betray Serlio’s proportional precept for these houses: “All the orders on top of orders must diminish the height



sinistra/left

Casa con portico su colonne. Foglio XXXI, dalle
"Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio"
/ *House with portico on columns. Folio XXXI, dalle*
"Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio".

destra/right

Casa con portico su pilastri. Foglio XXXIII, dalle
"Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio"
/ *House with portico on columns. Folio XXXIII, dalle*
"Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio".

Francesco Primari LA CA' BRÜTTA DI MUZIO E IL IV LIBRO DEL SERLIO. L'invenzione del linguaggio

THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. The Invention of Language

lonne sopra questo sodo; vuol ella esser di altrettanta altezza, quanto il primo: perciocche se'l Rustico fosse la quarta parte maggior del Dorico di mezzo, e'l terzo ordine la quarta parte minor del secondo; saria questo terzo ordine troppo minuto, e'l primo saria di troppo altezza." Così anche nei prospetti su via Turati il basamento è alto quanto i tre piani superiori considerati insieme, ed ecco perché al sesto piano spunta inaspettatamente un ordine dorico di proporzioni molto schiacciate; non per un intento deformativo, ma perché esso è la parte che riaffiora carsicamente dai piani quarto e quinto che fin lì lo avevano celato. Muzio riflette in questo modo sulla disponibilità degli ordini a rappresentare la domesticità della casa.

Ancora sopra, l'edificio arretra secondo uno schema tipologico della *maison de rapport* francese e termina poi con un'altana – altro chiaro riferimento veneziano poi demolito – che avrebbe fatto raggiungere alla parte sommitale dell'edificio una quota pari a $\frac{3}{4}$ dell'insieme dei piani nobili secondo la regola serliana della diminuzione progressiva di $\frac{1}{4}$ di ordini sovrapposti.

Ma a ben vedere è l'intero repertorio della facciate presentate da Serlio nel IV libro a sembrarci la traccia morfologica delle soluzioni compositive della Ca' Brütta. Nell'articolazione muraria serliana Muzio trova riflessa una ricerca che coinvolgerà tutta la sua opera e che concerne il valore della profondità tettonica del muro e i suoi valori luministici. In particolare se si osservano le case incise ai fogli XXXI^r, XXXII^r e XXXIII^r si vede come in esse si possono trovare tutti gli elementi grammaticali utilizzati da Serlio e da Muzio per descrivere la costruzione muraria, anche in sostituzione degli ordini architettonici; Serlio infatti prescrive che "li ornamenti de li nicchi siano a perpendicolo de le colonne, e così li vani d'essi nicchi siano quanto li vani d'esse colonne". È chiaro il ruolo alternativo all'ordine che il sistema di nicchie assume nell'architettura serliana; sarà questa possibilità che Muzio coglierà nel tentativo di proporre un linguaggio classico depotenziando il ruolo degli ordini a favore di un'architettura muraria più domestica. Saranno a questo punto le

of the fourth part: but in this case, in my opinion, the disposition of the columns, starting above this base, wants to be the same height as the first [the base; author's note]: as a result, if the rusticated part was the larger fourth part of the Doric in the middle, and the third order the smallest fourth part of the second; this third order would be too short, and the first would be too tall." Which is the same for the fronts on Via Turati; the base is as high as all the upper three storeys, which is why the sixth floor unexpectedly features a Doric order with much compressed proportions; not through some deformative intention, but because this is the part that re-emerges from the fourth and fifth storeys that had hidden it up till then. In this way, Muzio reflects on the availability of the orders to represent the domestic nature of a house.

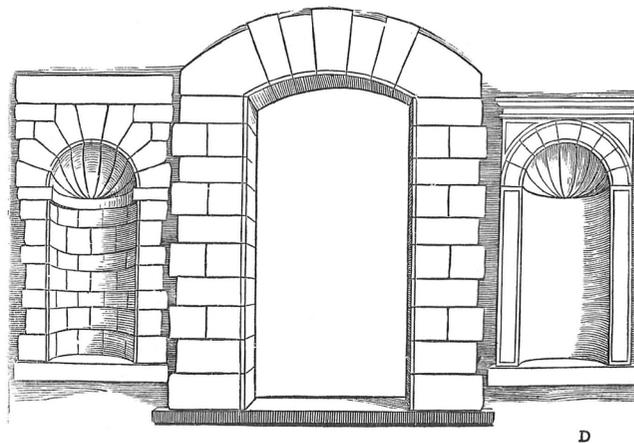
Again above, the building is set back, in line with a typical scheme of the French maison de rapport and then ends with a altana – another clear Venetian reference later demolished – which would have raised the overall height of the top of the building to $\frac{3}{4}$ of all the piani nobili, following Serlio's rule of the gradual diminution to $\frac{1}{4}$ of the superimposed orders.

But on looking closer, it is the entire repertoire of the façades presented by Serlio in Book IV that appear to form the morphological outline of the compositional solutions for Ca' Brütta. In Serlio's division of the walls Muzio found the reflection of a research that would influence all of his work and that concerns the value of the wall's tectonic depth and its chiaroscuro values. In particular, if we observe the houses engraved on Folios XXXI^r, XXXII^r and XXXIII^r we can see that in these are all the grammatical elements used by Serlio and Muzio to describe the construction of the wall, also replacing the architectural orders; In fact, Serlio prescribed that "the ornaments of the niches must be on the same axis as to the columns and the spaces of these niches are as wide as the spaces between

Q V A R T O .

XIII.

Q uesto modo di porta a remenato, che viene ad essere la sesta parte del circolo, è opera fortissima; non dico meno i cunei, non si possono compagnare con altre legature di pietre, ma conien esser sola senza legarla con altre legature continue, il perché uolendosi fare tal'opera, staria bene in un parete di opera lateritia, Circa a la sua proportion non mi stenderò altrimenti perciò che facil cosa sarà col compasso a trouar le sue misure. Ma de i nicchi, che uisono a lato positi per la commodità del campo uacuo, lo Architetto a suo be neplacito gli potrà collocar in quei luochi, che piu al proposito gli tornerà, & non solamente potranno seruir per nicchi, ma per fenestre anchora, & se per nicchi baueranno da seruire, per locargli dentro alcune statue, sempre stara bene, che l'altezza ecceda a la doppia proportion, accioche postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda, laqual cosa sempre se riferua al giuditio de l'Architetto.



sinistra/left

Composizione di porta a remenato con nicchie. Foglio XIIIr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio" / *Composition of a remenato door with niches. Folio XIIIr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio"*.

destra/right

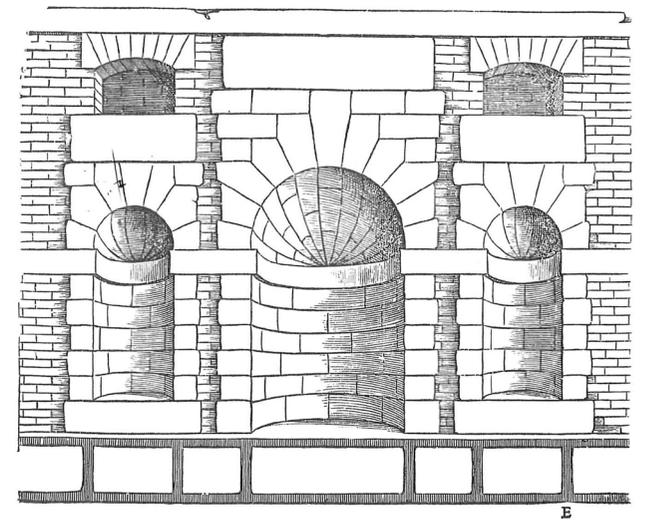
Fascia di edificio senza alcuna apertura. Foglio XVIIr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio" / *Stretch of the building without openings. Folio XVIIr, dalle "Regole generali di architettura di Sebastiano Serlio"*.

Francesco Primari LA CA' BRÜTTA DI MUZIO E IL IV LIBRO DEL SERLIO. L'invenzione del linguaggio

Q V A R T O .

XVII.

I l ueder diuersi inuentioni, fa spesse far di quelle cose che forsi non si fariano a non uederle in fatti, perché tal uolta si trouerà una faccia di uno edificio senza alcuna apertura, o in un giardino o in un cortile, o in altro luoco, che ricercherà di esser ornaticamente, di quest'opera rustica, doue il prudente Architetto potrà seruirsi di questa inuentione, & in quei luochi si poterian collocare statue, & altre reliquie di antichità. De la proportion & de le sue misure, non mi estenderò, perché sarà in arbitrio de l'Architetto ad allargarsi & inalciasfi secondo gli accidenti.



THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. The Invention of Language



Ca' Brütta, foto d'epoca del fronte su via Turati / Ca' Brütta, period photograph of the front on via Turati.

nicchie, le specchiature, i bassorilievi, i fastigi a timpano o a remenato, le cornici, le edicole, a costituire gli elementi del linguaggio architettonico, delimitando e descrivendo i campi vuoti lasciati dall'ordine.

La varietà delle nicchie che Muzio utilizza è inoltre in assoluto accordo con le ricostruzioni combinatorie di nicchie differenti ricomposte da Serlio come frammenti antichi accanto ad una apertura, mostrate nelle tavole XIIv e XIIIr “per dimostrare la diversità dei nicchi che a tal opera si possono accomodare” in modo che “l'Architetto giudizioso se ne potrà servire per porgli ai luoghi suoi.” Sono veri propri morfemi, brevi sintassi, che Muzio reinterpreta e riutilizza per scrivere di nuovo un linguaggio analogo dell'architettura; mai citazioni letterali né filologiche archeologiche, ma matrici della figurazione, punti di partenza sui quali misurare un principio di adeguatezza ai problemi presenti, in grado di suggerire soluzioni a temi concreti, come ad esempio quello di conferire carattere architettonico a brani del tessuto murario privi di aperture o con pieni in asse; si veda in questo senso la composizione serliana al foglio XVIIr.

Anche l'uso sintatticamente spiazzante che Muzio fa dell'opera rustica – incisa piuttosto che dipinta – assegnata per parti ad alcuni brani edilizi in piani mai basamentali, può essere ricondotto all'uso spregiudicato che Serlio fa dell'ornamento rustico in combinazione agli ordini architettonici per modularne in maniera nuova il carattere. E ancora gli illusionismi prospettici definiti sulla facciata della Ca' Brütta come *trompe-l'oeil* costruiti si sostanziano della memoria di tutto il linguaggio sciografico del disegno serliano.

Questi dunque sono “gli schemi essenziali e gli elementi universali e necessari dell'architettura [...] sempre veri” sopravvissuti “in espressioni stilistiche volta a volta diverse”⁴ che ci è parso di rintracciare nel confronto con l'opera serliana. Quale il loro ruolo nel montaggio delle parti che compongono la Ca' Brütta? Sebbene lo stesso Muzio in essa ravviserà una sorta di “composizione frammentaria”⁵ non riscontriamo nessuna compiaciuta poetica del frammento: le

the columns”. The system of niches in Serlio's architecture is an alternative to the use of orders; it was this possibility that Muzio grasped in his attempt to propose a classical language while attenuating the role of the orders in favour of a more domestic wall architecture. At this point, it was to be the niches, the wall panels, the bas reliefs, the tympanum or remenato pediments, the frames and aedicules that would constitute the elements of the architectural language, delimiting and describing the empty fields left by the order.

The variety of niches that Muzio used is also in absolute agreement with the combinative reconstructions of different niches recomposed by Serlio as ancient fragments next to an opening, shown in tables XIIv and XIIIr “to show the diversity of niches that such a work can accommodate” so that “the judicious Architect can make use of them in the places he decides.” These are real morphemes, short syntaxes, that Muzio reinterprets and reuses to again write a similar architectural language; never literal nor philological archaeological citations, but patterns of figuration, points of departure to measure a fitting principle for present problems, one that can suggest solutions to concrete themes, such as that of conferring architectural character on stretches of walls without openings or with blank walls on an axis; cf. Serlio's composition on Folio XVIIr.

*Also the syntactically unusual use that Muzio makes of rustication – etched rather than painted–allocated in parts for certain stretches of buildings that are never bases, can be seen in the unprejudiced use that Serlio made of rustication in combination with the architectural orders to modulate the character in a fresh way. In addition, the perspective illusions defined on the façade of Ca' Brütta as a constructed *trompe-l'oeil* recall all the skia-graphic language of Serlio's design.*

These then are “the essential schemes and the necessary universal elements of architecture [...]

Francesco Primari LA CA' BRÜTTA DI MUZIO E IL IV LIBRO DEL SERLIO. L'invenzione del linguaggio

THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. The Invention of Language



Ca' Brütta, foto d'epoca delle maschere prospettiche sulla via interna / Ca' Brütta, period photograph of the perspective masks on the internal street.

cesure che ritmano l'impaginato di facciata si spiegano in prima battuta ad un livello tipo-morfologico che non investe direttamente i problemi di figurazione della facciata; essa infatti è una casa fatta di case, individuate spesso da un semplice schema di tripartizione triadica, e accostate l'una all'altra in modo paratattico così da declinare il tema dell'edificio per abitazione in relazione ai contesti sui quali di volta in volta insiste. Ne consegue che la *dispositio* degli elementi decorativi assecondi le pause imposte da questa scomposizione generale in cui l'isolato si svolge. Al contrario i temi serliani della facciata si presentano come elementi linguistici unificanti la poliedricità tipomorfologica dell'isolato. Ruolo tutt'altro che ironico e spaesante conferito al linguaggio, ma al contrario seriamente costruttivo.

Note

¹ *Note illustrative all'opera*, in "Architettura e Arti decorative", anno II, Fasc. II, ottobre 1922, p. 93.

² Giovanni Muzio, *Alcuni architetti d'oggi in Lombardia*, in "Dedalo", fasc. XV, agosto 1931, p. 1093.

³ Muzio possiede una copia dell'edizione del 1551 dei primi cinque libri dell'architettura di Sebastiano Serlio. Mentre le immagini utilizzate in questo saggio – con la relativa numerazione – sono tratte dall'edizione del 1537; ora in Sebastiano Serlio, *L'architettura. I libri I-VII e Extraordinario nelle prime edizioni*, a cura di F. P. Fiore, 2 voll., Il Polifilo, Milano 2001.

⁴ Giovanni Muzio, *Alcuni architetti d'oggi in Lombardia*, cit., p. 1093.

⁵ Giovanni Muzio, in Guido Canella et al., *Struttura e tradizione architettonica. Incontro con G. Muzio*, in "Hinterland", n. 13-14, gennaio-giugno 1980, p. 38.

always true" survivors "in stylistic expressions that are different from time to time"⁴ which for us can be traced in comparisons with Serlio's work. What is their role in assembling the parts of Ca' Brütta?

Although Muzio himself saw in them a sort of "fragmentary composition"⁵ we can find no satisfied poetics of the fragment: the caesuras that bring rhythm to the façades are revealed first and foremost at a level of type or morphology that do not directly concern the problems of figuration in a façade; in fact, this is a house made of houses, often singled out by a simple triadic tripartition scheme, and placed next to one another in a paratactic way to characterize the theme of the residential building in relation to the contexts in which it impinges now and then. It follows that the dispositio of the decorative elements supports the pauses imposed by this general decomposition that the block is a part of. Vice versa, Serlio's façade themes are presented as linguistic elements unifying the block's polyhedral nature. A role that is anything but ironic and disorientating conferred to language, but on the contrary, genuinely constructive.

Notes

¹ Notes illustrating the work, in "Architettura e Arti decorative", Year II, file II, October 1922, p. 93.

² Giovanni Muzio, *Alcuni architetti d'oggi in Lombardia*, in "Dedalo", file XV, August 1931, p. 1093.

³ Muzio possessed a copy of the 1551 edition of Sebastiano Serlio's first five books on architecture. Whereas the images used in this essay – with their related numeration – are taken by edition of 1537; now in Sebastiano Serlio, *L'architettura. I libri I-VII e Extraordinario nelle prime edizioni*, F. P. Fiore (ed.), Il Polifilo, Milan 2001.

⁴ Giovanni Muzio, *Alcuni architetti d'oggi in Lombardia*, in "Dedalo", file XV, August 1931, p. 1093.

⁵ Giovanni Muzio, in Guido Canella et al., *Struttura e tradizione architettonica. Incontro con G. Muzio*, in "Hinterland", nos. 13-14, January-June 1980, p. 38.

Bibliografia / Reference

- Bossaglia, Rossana, *Giovanni Muzio. La Ca' Brütta*, in *L'art Déco*, Laterza, Roma-Bari 1984, pp. 75-80.
- Burg, Annegret, *Novecento milanese. I novecentisti e il rinnovamento dell'architettura a Milano fra il 1920 e il 1940*, Motta Editore, Milano 1991, pp. 49-56.
- Calvenzi, Giovanna (a cura di.), *Operazione Ca' Brütta 1921-2016*, catalogo della mostra tenuta al Castello Sforzesco di Milano, Sala del Tesoro - Sale Viscontee, 15 aprile -10 luglio 2016, Contrasto edizioni, Roma 2016.
- Cesaroni, Silvia, *Giovanni Muzio, architettura civile e classicità*, in Giulio Ernesti (a cura di), *La costruzione dell'utopia. Architetti e urbanisti nell'Italia fascista*, Edizioni Lavoro, Roma 1988, pp. 103-119.
- Ernesti, Giulio, *Ca' Brütta, Milano, 1919-1922*, in Sergio Boidi (a cura di), *L'architettura di Giovanni Muzio*, catalogo della mostra, (Milano, Galleria della Triennale, 20 dicembre 1994 - 19 febbraio 1995), Editrice Abitare Segesta, Milano 1994, pp. 155-158.
- Irace, Fulvio, *Ca' Brütta*, Officina Edizioni, Roma 1982.
- Irace, Fulvio, *Giovanni Muzio 1893-1982. Opere*, Electa, Milano 1994, pp. 60-89.
- Irace, Fulvio, *Giovanni Muzio. La Ca' Brütta restaurata*, in "Casabella", n. 860, aprile 2016, pp. 9-27.
- Muratore, Giorgio (a cura di), *Giovanni Muzio. Tre case a Milano 1922 1930 1936*, Clear, Roma 1981.
- Muzio, Giovanni, *La Ca' Brütta*, in *Milano 70/70. Un secolo d'arte*, catalogo della mostra (Milano, Museo Poldi Pezzoli, 28 aprile - 10 giugno 1971), vol. II, dal 1915 al 1945, Editrice Edi Stampa, Milano 1971, p. 178.



Francesco Primari si laurea in Architettura nell'aprile 2006, all'IUAV con la tesi: *Per la città: sei progetti di riqualificazione del margine del centro storico di Pesaro*. Sempre all'IUAV nel marzo del 2012 diviene "Dottore di ricerca in composizione architettonica" con la tesi di dottorato: *La costruzione della città. Le case Bonaiti e Malugani di Giovanni Muzio a Milano*. Dal febbraio 2013 svolge attività di ricerca come assegnista presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, sede di Cesena, dove dal 2006 è tutor alla didattica nei corsi di progettazione architettonica.

Francesco Primari graduated in Architecture in April 2006, from the IUAV, with a thesis: For the city: six redevelopment projects for the fringes of Pesaro's old town. Again at the IUAV in March 2012 he took a PhD in Architectural Composition with a thesis: The building of the city. The Bonaiti and Malugani houses of Giovanni Muzio in Milan. Since February 2013 to May 2015, he has been carrying out research as a fellow at the Department of Architecture of the University of Bologna's Cesena branch, where, since 2006, he has been a tutor on architectural design courses.

Francesco Primari

LA CA' BRÜTTA DI MUZIO E IL IV LIBRO DEL SERLIO. L'invenzione del linguaggio

THE CA' BRÜTTA OF MUZIO AND BOOK IV OF SERLIO. The Invention of Language